

Premessa

Il presente lavoro si configura come un'integrazione dello Studio archeologico realizzato nel quadro del SIA relativo al Progetto Preliminare dell'asse autostradale A 12 Rosignano-Civitavecchia.

Nello specifico si è provveduto, come da indicazione del committente, ad uno spoglio sistematico dei documenti dell'Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, finalizzato ad incrementare i risultati dello Studio Archeologico del Progetto Preliminare, nel tentativo di aggiornare ed incrementare il quadro delle presenze antiche documentabili in tale ambito territoriale.

Nella fattispecie lo studio riguarda il territorio che si estende ai lati del nuovo tracciato (coincidente con il percorso della S.S. 1 Aurelia), individuato nell'ambito del Lotto 6B in alternativa al tracciato previsto dal Progetto Preliminare.

La zona in esame ricade nella giurisdizione del Comune di Tarquinia e a nord, oltre il corso del Torrente Arrone, nel comprensorio del Comune di Montalto di Castro.

Dal punto di vista geomorfologico, comprende la fascia costiera delimitata a S dal Marta e a N dal Fiora; l'interno si articola in insiemi collinari non troppo elevati, che perdono di quota procedendo verso ovest, fino a saldarsi alla pianura costiera, intervallati da strette valli solcate da modesti torrenti che raggiungono il mare.

In questa sede, si è proceduto ad una revisione integrale dei fondi **Tarquinia e Montalto di Castro**: i dati ricavati da tale disamina compaiono sotto la sigla **ASBAEM**.

L'indagine di archivio svolta ha portato alla compilazione di 24 schede di siti, di questi solamente 8 sono di nuova individuazione. L'area in esame è stata, infatti, oggetto di ripetute indagini di superficie, che hanno portato ad una visione piuttosto esaustiva delle scelte insediative operate dall'età preistorica fino almeno all'età tardo antica.

Nella compilazione delle schede, le cui voci ricalcano esattamente quelle del predente Studio Archeologico, è stato ripreso il criterio di numerazione (da 1000 in poi) adottato nell'analisi nel tratto precedente (Lotto 6A), partendo dal numero 1049.

Nelle schede dei siti già noti dalla precedente indagine si è fatto esplicito riferimento, come nella ricerca di archivio relativa al Lotto 6A, alla originaria numerazione (ad es. **1049** = ex **791**), fornendo quindi una descrizione maggiormente dettagliata dei siti. Lo scopo, infatti, è stato quello di offrire una più ampia descrizione dei ritrovamenti effettuati tramite le notizie desunte dal materiale d'archivio o da ricerche degli ultimi anni che hanno interessato il sito, una maggiore precisione riguardo alla sua interpretazione e alla sua cronologia, l'indicazione dei riferimenti d'archivio e della bibliografia più recente. In base a quanto desunto dai dati d'archivio e da indicazioni bibliografiche recenti.

A completamento delle schede, è stato stilato un elenco delle abbreviazioni bibliografiche utilizzate.

La numerazione dei siti è proceduta in senso topografico da sud a nord, dal territorio di Tarquinia a quello di Montalto.

Infine, per una puntuale localizzazione delle emergenze riscontrate, è stata elaborata una nuova cartografia dell'area in questione, sempre su C.T.R. in scala 1: 10.000, per ciascun sito, accanto al simbolo, è riportato il numero identificativo, corrispondente ovviamente alla rispettiva scheda. A seconda dell'orizzonte cronologico (periodo) a cui appartiene il sito, simbolo e numero sono stati indicati con un colore specifico: preistorico/celeste, protostorico/blu, etrusco/verde chiaro, etrusco-romano/verde marcio, romano/rosso, medievale/giallo.

Al fine di un'ulteriore verifica, i risultati di tale ricerca sono stati sottoposti all'attenzione dei tecnici della Soprintendenza.

Una propedeutica analisi della distribuzione dei siti individuati nel corso della ricerca di archivio permette di constatare come la maggior parte di questi ricada essenzialmente lungo la costa. Trattandosi di aree demaniali non soggette ad attività agricola, i siti risultano di facile localizzazione anche per una maggiore conservazione dei resti archeologici, sebbene le strutture immediatamente a ridosso della costa risentano sia dell'azione del moto ondoso che di attività di natura antropica, non necessariamente legate ad attività clandestina: un forte degrado di tali presenze è imputabile ai bagnanti stessi (particolarmente devastante in tal senso è l'effetto sulle fornaci di Pian di Spille e sulla necropoli annessa, n. **1051**). Solo sei siti (nn. **1053, 1054, 1057, 1058, 1060, 1068**) sono collocati nell'interno ed alcuni di questi, comunque già segnalati nel precedente studio, sono posti nell'area attraversata dall'opera di progetto (nn. **1058, 1060, 1068**).

L'indagine di archivio svolta ha portato, come si è detto, all'individuazione di 24 siti, di cui solamente 8 nuovi che si collocano ad una distanza non significativa rispetto al tracciato, ma che comunque sono indicativi dell'alto livello di antropizzazione antica del territorio. In particolare questi nuovi siti si aggiungono agli altri già identificati dallo Studio preliminare (al quale si rimanda, anche per gli aspetti cartografici) non modificando sostanzialmente i valori di Rischio riconosciuti e riportati nelle aree già cartografate.

In generale, i risultati ottenuti dallo studio preliminare, per lo più frutto di ricognizioni dirette sul terreno, e quelli della presente indagine di archivio hanno portato a una copertura sostanzialmente totale del corridoio interessato dal nuovo asse stradale. Non si ritiene dunque necessario operare con ulteriori ricognizioni intensive, in quanto l'adeguata copertura delle presenze ottenuta con i due studi archeologici in esame rende fondamentalmente invariabile la definizione della valutazione del rischio archeologico (sia in termini assoluti che relativi) così come riconosciuti e cartografati dallo studio preliminare. Semmai, potrà essere utile, in fase di avvio della successiva procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, l'impiego di metodi diagnostici e/o invasivi, da concordare con la Soprintendenza competente, nei tratti di maggiore interferenza tra l'opera di progetto e le evidenze archeologiche.

Id Lazio	provincia	comune		località	
1048	VT	Tarquinia		Vultone	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
					urbanizzato
morfologia					
Fascia litoranea					
interpretazione		periodo		datazione	
sepoltura		romano			
descrizione					
Ritrovamento di una tomba ad inumazione di età romana contenente una brocchetta di ceramica grezza monoansata, scoperta con l'apertura dei saggi preventivi per la lottizzazione del Residence del Vultone. Sull'intera area lottizzata non sono state rilevate altre presenze archeologiche né livelli di natura antropica. Seppur isolata la sepoltura potrebbe essere in relazione con le tracce riscontrate al n. 734. .					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 6/V, sottofasc. 7, protoc. 9291 del 1985.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Basso					

Id Lazio					
1049	provincia	comune	località		
Ex 741	VT	Tarquinia	Vultone		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1721154	4681015	esatta			demaniale
morfologia					
Sulla costa					
interpretazione		periodo	datazione		
Scalo portuale-villa		Etrusco-romano-medievale	Età arcaica; età tardo repubblicana - tarda età imperiale; età medievale.		
descrizione					
<p>2 km ca. a N della foce del fiume Marta, resti di alcune strutture murarie, peschiera e molo sommerso. Secondo Westphal, l'area corrispondeva con la <i>positio</i> di <i>Martanum</i> o <i>Maltanum</i>, in relazione con uno degli approdi attivi lungo la costa nel periodo etrusco, ipotesi avvalorata dalla fotografia aerea che ha permesso di localizzare l'antico paleoalveo e l'originaria foce del fiume Marta in questo punto. Il De Rossi descriveva come unica presenza immersa in acqua, il molo a forma di "Π" greco, della lunghezza di 25 m ca., credendolo una peschiera dotata di tramezzature. Lo Schmiedt ricordava una struttura lunga 27,50 m, con al centro un canale largo 1 m, delimitato da un doppio muro, funzionale alla distribuzione di acque dolci. Nel 1994, lungo la spiaggia oltre al molo erano visibili la vasca e alcuni muri. Un muro in cementizio lungo 15 m, spesso 60 cm e dotato di contrafforti, oggi crollato, fiancheggiava verso E la peschiera, proteggendo le strutture che si addentravano nell'entroterra dall'azione erosiva del moto ondoso. La peschiera in cocciopesto, è una vasca rettangolare di 7,40 × 4,20 m, profonda 1,20 m circa, con muri spessi 60 cm, costruiti con una malta magra, non idraulica, schegge di basalto e fr. di tegole; sulla parete occidentale è dotata di tre aperture di 50 × 50 cm, che dovevano favorire il ricambio dell'acqua. Il molo, aperto verso mare, doveva originariamente misurare 27,50 m: resta ancora oggi incerta la funzione del doppio muro, che doveva, comunque, sostenere un tavolato percorribile per agevolare le operazioni di imbarco e di pesca.</p> <p>Sulla stessa foto aerea è stato individuato un recinto rettangolare di 700 × 430 m, diviso da un setto in due parti eguali. Resti di muri doppi si conservano lungo la linea di battigia. Pochi fr. di ceramica di impasto grezzo avvalorano l'ipotesi di una prima frequentazione del sito in età arcaica.</p> <p>Strutture di età medievale riconosciute come i resti di un approdo sono state localizzate sempre dal De Rossi nell'angolo meridionale di suddetto recinto.</p>					
bibliografia					
<p>ASBAEM, Tarquinia 3, IV, sottofasc. 4, protoc. 5103 del 10 luglio 1980; Tarquinia 3, passaggio, protoc. 568 del 30 dicembre 1998; <i>Ann.Inst.</i> 1830, pp. 12-14; DE ROSSI 1968, pp. 141-142, n. 176, figg. 316-322; SCHMIEDT 1972, pp. 90- 92; GIACOBINI <i>et alii</i> 1994, pp. 189 -195; CORSI 1994, pp. 9 - 28; PELFER 1998; CORSI 2000, n. 146, pp. 263-266; MARINI 2005, pp. 41-54.</p>					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1050	provincia	comune	località		
Ex 270	VT	Tarquinia	Pian di Spille		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1720620	4681700				Demaniale -poligono militare
morfologia					
Pianura costiera prospiciente la costa					
interpretazione		periodo	datazione		
Villa		romano	Prima – tarda età imperiale		
descrizione					
<p>Su un fotogramma del 1943 si distingue una successione di piccoli ambienti, addossati al lato settentrionale del recinto di <i>Martanum</i> (vd. scheda precedente) che proseguono in linea retta per poi ripiegare verso la costa, nel punto dove De Rossi aveva scoperto i resti di alcune peschiere riferibili ad una villa di piena età imperiale che doveva ricadere nell'area del poligono militare.</p> <p>In seguito ad alcune segnalazioni di materiali pertinenti ad una villa romana, all'interno del poligono militare furono recuperati dalla Soprintendenza fr. ceramici, lacerti di pavimentazione con mosaici bicromi e un capitello di stile corinzio.</p>					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, I, sottofasc. 26, protoc. 430 del 31 gennaio 1969; DE ROSSI 1968, pp. 141-142; CORSI 1998, n. 138, pp. 263- 264.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1051	VT	Tarquinia		Pian di Spille	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			demaniale
morfologia					
Linea di battigia					
interpretazione		periodo		datazione	
Fornaci - necropoli		romano		tarda età repubblicana – prima o media età imperiale	
descrizione					
<p>Impianto produttivo di anfore greco-italiche e Dressel 1 A e B: fornaci a pianta rettangolare, con copertura a botte, struttura generalmente tipica dei forni per la ceramica comune e per i laterizi. Il ritrovamento, sebbene in minor quantità, di fr. di Dressel 2/4, anche nel tratto di mare antistante, ha fatto presumere che l'attività di queste fornaci si sia protratta almeno fino al I sec. d.C.</p> <p>In sezione, da N a S, sono visibili in successione le camere di combustione di almeno quattro fornaci, della larghezza massima di 3,60 m (12 piedi) con i piani posti a quote variabili, su strati di livellamento di diverso spessore di pietrame naturale, coperto da materiali di scarico.</p> <p>Oltre la quarta fornace, è visibile in sezione la cortina esterna di un muro in opera poligonale, con scapoli di peperino, legati da una malta grigia sabbiosa e molto depurata, la stessa che si trova nel nucleo, con piccole scaglie dello stesso tufo. Tale struttura, che non mostra tracce di esposizione al calore, ha un andamento N – S, visibile per un tratto di 2,5 m, ed è interpretabile come un'opera di contenimento.</p> <p>La presenza di una peschiera, a breve distanza, potrebbe legarsi allo stesso complesso produttivo. Murature in cementizio interpretate come resti di un molo, si conservano in mare.</p> <p>Adiacente è una necropoli di tarda età imperiale di sepolture alla cappuccina, più raramente in anfora, portate in luce e in parte scavate dal mare e dai clandestini.</p>					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, passaggio, protoc. 9980 del 15 ott. 2001, protoc. 9759 del 11 ott. 2001; INCITTI 1986, pp. 198-201					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1052	provincia	comune	località		
Ex 271	VT	Tarquinia	Cazzanello		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
171890 0	4684210	esatta			Vincolo archeologico
morfologia					
Pianura costiera prospiciente la costa					
interpretazione		periodo	datazione		
Villa		romano	Prima età imperiale - età tardo antica e alto medievale		
descrizione					
<p>Circa 4 km a N di <i>Martanum</i>, nei pressi del Casale del Cazzanello, resti di un grande complesso abitativo. Il Westphal per primo ne intuì l'identificazione con la <i>statio</i> marittima di <i>Quintiana</i> riportata sull'<i>Itinerarium maritimum</i>. Una prima dettagliata analisi si deve al De Rossi che descrive gli ambienti di una grande villa di età tardo-antica, con annesso un impianto termale verso mare. Successive segnalazioni hanno portato al ritrovamento di rilevanti materiali lapidei. Nel 1961, fu scoperta una statua di marmo di Carrara raffigurante una donna seduta, con una lira sotto il braccio sinistro, ed Eros stante, databile nel periodo di Gallieno (253 – 268 d.C.), forse un membro della famiglia imperiale o di quella proprietaria della villa. La scultura era presumibilmente parte di un gruppo statuario che prevedeva anche la figura del marito.</p> <p>Scarsissimi materiali di produzione greca ed etrusca di V sec. a.C. e un'epigrafe greca paiono indizi di frequentazioni più antiche. Della villa sono state distinte quattro fasi insediative di età imperiale, che vanno dal I sec. a.C. al VI sec. d. C. ed una quinta di età medievale con tracce di frequentazione di IX – X sec., una fornace ed alcune strutture annesse di XI – XII sec.</p> <p>Mosaici pavimentali di epoche diverse e incrostazioni marmoree testimoniano la ricchezza di questa imponente villa marittima, che si articolava in più ambienti, di cui 18 sono quelli indagati, che si aprivano su un ambulacro decorato con mosaici policromi con motivi geometrici, vegetali e scene figurate. Si trattava di una <i>porticus triplex</i>, aperta verso il mare, che circondava un atrio o un giardino, raggiungibile anche tramite una rampa, che divideva un ambiente a tre absidi con un pavimento in <i>opus sectile</i> dal resto del complesso.</p> <p>In età medievale, oltre all'impianto della fornace nell'abside N di una sala tricora, in prossimità della quale sono realizzate due vasche ad essa funzionali, vengono ripristinati alcuni ambienti nella parte settentrionale della villa.</p> <p>Molti materiali, sottratti alle vicine costruzioni, sono stati impiegati nei muri del Casale del Cazzanello, edificato negli anni '70 del secolo scorso dalla famiglia romana dei marchesi Sacchetti, proprietari della tenuta.</p>					
bibliografia					
<p>ASBAEM, Tarquinia 3, II, fasc. 5, resti di villa romana, ritrovamento di epigrafe greca: protoc. 11860 del 19 ott. 1983; fasc. 8, protoc. 959 del 2 marzo 1973, protoc. 2 del 2 genn. 1973, protoc. 748 del 10 febr. 1973, protoc. 11860 del 29 ott. 1983; Tarquinia 3, IV, fasc. 19, protoc. 7723 del 30 nov. 1979; Tarquinia 3, passaggio, protoc. 11278 del 17 sett. 1997; Tarquinia 10. I, fasc. 2 del 1961; <i>Ann.Inst.</i> 1830, p. 28-30; DE ROSSI 1968, pp. 143-144; BRILLIANT 1984, pp. 1-12; S. STEINGRÄBER 1999, pp. 68-71; WATANABE 1999, pp. 72-78.</p>					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1053	VT	Tarquinia		Buligname-Argento	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			agricolo
morfologia					
Sommità pianeggiante di un basso-rilievo sul limite occidentale dell'insieme collinare					
interpretazione		periodo		datazione	
Insediamento		etrusco-romano		età arcaica – età tardo antica	
descrizione					
Materiali pertinenti ad un vasto insediamento, sono: fr. di tegole sia di impasto che di laterizio, fr. di coppi, fr. di laterizi (tasselli da <i>opus spicatum</i>), fr. di ceramica grezza di impasto, fr. di bucchero grigio, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica acroma grezza, fr. di ceramica da fuoco, fr. di ceramica a vernice nera, fr. di terra sigillata italica, fr. di ceramica ad orlo annerito, fr. di terra sigillata africana, abbondanti fr. di anfore, fr. di <i>dolia</i> , (si distingue una netta concentrazione dei frammenti di questi contenitori nell'angolo SE dell'area), tufelli e scaglie di calcare e tufo. Lungo la strada e presso il casale posto 240 m a SSE, sono visibili un grosso blocco squadrato di calcare (50 × 70 × 20 cm) e parte del <i>torcular</i> di macina da grano di nenfro recuperati con la lavorazione dei campi.					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, IV, fasc. 13, protoc. 9932 del 3 novembre 1982.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1054	VT	Tarquinia		Buligname-Argento	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			agricolo
morfologia					
Fianco settentrionale di un basso-rilievo sul limite occidentale dell'insieme collinare					
interpretazione		periodo		datazione	
necropoli		etrusco-romano		età arcaica – età tardo antica	
descrizione					
Necropoli con tombe etrusche e romane in relazione con il precedente insediamento. Lungo il pendio prospiciente il Fosso dei Due Ponti, sono sparsi sul terreno arato, fr. di tegole, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica acroma grezza e di anfore. Proviene da questa zona l'epigrafe funeraria su un blocco di travertino di 0,68 × 0,80 × 0,29 m, con caratteri poco curati alti 0,06 m, in memoria di <i>Gavius Lucius Maximus</i> , ritrovata da Romanelli nel 1934 nel terreno del sig. T. Farroni. In epoca più recente, è noto il ritrovamento di una tomba a cassone con frammenti di bucchero e <i>pocola deorum</i> .					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, protoc. nn. 1524 e 1544 del 1975; Tarquinia 3, IV, fasc. 13, protoc. 9932 del 3 novembre 1982; NSc. 1943, p. 26; PEREGO 2005, n. 57, p. 79.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1055	VT	Tarquinia		Fontanile della Torre	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			agricolo
morfologia					
Area pedecollinare in lieve pendenza N – S.					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa rustica		romano-medievale		età imperiale – età alto medievale	
descrizione					
In prossimità del Fontanile della Torre, fitta concentrazione di materiali, sparsi su una superficie di 100 × 50 m, sono: fr. di tegole, fr. di coppi, fr. di laterizi di diverse dimensioni, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica acroma grezza, fr. di ceramica da fuoco, fr. di ceramica ad orlo annerito, fr. di ceramica a patina cenerognola, fr. di terra sigillata africana, fr. di anfore africane, tessere di mosaico pavimentale nere e bianche, fr. di lastre di marmo lunense e travertino. È segnalata in quest'area la scoperta di sepolture costruite in pietrame con resti di scheletri.					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, VII, fasc. II, protoc. 12777 del 21 novembre 1994.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1056	VT	Tarquinia		Spinicci-Selvaccia	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		Non puntuale			agricolo
morfologia					
Basso rilievo prospiciente la costa.					
interpretazione		periodo		datazione	
Insediamento/necropoli		preistorico		eneolitico	
descrizione					
Segnalazione di incerta localizzazione in loc. Spinicci-Selvaccia di materiale litico, riconducibile ad un villaggio preistorico con annessa necropoli di tombe a "grotticella".					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, IV, fasc. 9, protoc. 1206 del 14 marzo 1975.					
Valore intrinseco		Valore areale			
basso					

Id Lazio					
1057	provincia	comune	località		
Ex 741	VT	Tarquinia	Selvaccia		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
172043 2	4688860	esatta			agricolo
morfologia					
Rilievo collinare prospiciente il Fosso di Pian d’Arcione					
interpretazione		periodo	datazione		
Insediamento		protostorico	Bronzo finale - prima età del Ferro		
descrizione					
Insediamento protostorico individuato agli inizi degli anni '90 del secolo scorso. Un riesame dei materiali della c.d. Raccolta Comunale nel Museo di Tarquinia ha portato al riconoscimento di materiali provenienti dalla stessa zona, relativi ad un'area sepolcrale con ogni probabilità relativa a tale villaggio.					
bibliografia					
CORSI - MANDOLESI 1995, n. 20, fig. 1A, p. 240; MANDOLESI 1999, n. 24, p. 168; PEREGO 2005, n. 17, pp. 35-36.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1058	provincia	comune	località		
Ex 399	VT	Tarquinia	Pian d’Arcione		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1718840	4688164	esatta			agricolo
morfologia					
Rilievo collinare prospiciente il Fosso di Pian d’Arcione					
interpretazione		periodo	datazione		
Insediamento/necropoli		protostorico	Età del Bronzo – prima età del Ferro		
descrizione					
Area di rinvenimento di materiale protostorico. I primi interventi sul posto da parte della Soprintendenza si legano alla segnalazione, da parte del GAR, di scavi clandestini, con la conseguente scoperta di una tomba protostorica in proprietà Tripanera, su un versante collinare in prossimità della S. S. 1 Aurelia, all'altezza del km 103,00.					
bibliografia					
ASBAEM, Tarquinia 3, III, fasc. 22, protoc. 133 del 8 genn. 1973; PEREGO 2005, n. 92, pp. 115-117.					
Valore intrinseco		Valore areale			
basso					

Id Lazio					
1059	provincia	comune	località		
Ex 422-436-703	VT	Montalto di Castro	Torraccio		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1717360	4686479	esatta			agricolo
morfologia					
Pianura costiera presso la Foce dell'Arrone					
interpretazione		periodo	datazione		
Insediamento/Fortilizio		Romano-medievale	Età tardo repubblicana fino al Rinascimento (XVI sec.)		
descrizione					
<p>Il complesso fortificato venne edificato dal comune di Corneto, alla fine del XIII sec., per fissare il confine con il territorio di Montalto di Castro, soggetto a continui spostamenti determinati dalle piene del torrente. Il fortilizio viene distrutto verso la fine del XVI sec. per deliberazione dello stesso comune, poiché di difficile controllo. Il rudere presenta una base quadrata di 30 m di lato; i muri sono larghi 1,40 m, con un nucleo di scaglie di calcare, ciottoli e scarso materiale di recupero (fr. di tegole e mattoni). Le cortine sono in mattoni, un'unica fila in blocchetti di tufo doveva distinguere il piano superiore. Agli angoli si elevano quattro torrette, quella a NO si risolve in due piani di cui quello superiore con copertura a botte.</p> <p>Nell'area circostante la struttura rimane sul terreno una fitta concentrazione di materiali che rimanda una prima occupazione dell'area al periodo compreso tra l'età repubblicana e l'età tardo antica. Sono fr. di tegole, fr. di coppi, fr. di laterizi, fr. di ceramica acroma grezza, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica da fuoco, pochi fr. di ceramica a vernice nera, pochi fr. di ceramica a pareti sottili, abbondanti fr. di terra sigillata italica, molti fr. di terra sigillata africana, fr. di ceramica comune sovradipinta, fr. di ceramica ad orlo annerito, fr. di ceramica a patina cenerognola, un fr. di <i>mortarium</i>, un fr. di <i>dolium</i>, abbondanti fr. di anfore. Numerose tessere di mosaico pavimentale bicromo e parietale in pasta vitrea di color azzurro; fr. di intonaco dipinto; pezzi di lastre di marmo lunense di vario spessore e di <i>crustae</i> (bigio antico, lumachella rosea, lunense, serpentino, porfido) in prossimità della torre NE; vari fr. di vetro.</p> <p>Alcuni fr. di olle acrome e pochi fr. di maiolica arcaica attestano la successiva occupazione del sito.</p>					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, fasc. 2, protoc. 6644 del 10 sett. 1980, protoc. 4759 del 30 giugno 1980; <i>Ann.Inst.</i> 1830, p 14 e p. 29; DE ROSSI 1984, pp. 31-33; CORSI – POCOBELLI 1993, p. 31; DEL LUNGO 1999, pp. 268-269; PEREGO 2005, n. 33, p. 55.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1060	provincia	comune		località	
Ex 253	VT	Montalto di Castro		Campo Morto	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1717780	4689700	esatta			agricolo
morfologia					
Rilievo collinare prospiciente il Torrente Arrone					
interpretazione		periodo		datazione	
Villa rustica		Etrusco - romano		Età arcaica – età tardo antica	
descrizione					
<p>Sommità di un'appendice collinare prossima al km 105 della S.S. 1 Aurelia, con una consistente quantità di materiali riferibili ad una villa rustica. Fr. di tegole sia di impasto chiaro che di laterizio, fr. di coppi, fr. di mattoni, fr. di ceramica acroma grezza, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica acroma semi-depurata, fr. di ceramica da fuoco, fr. di ceramica a vernice nera, fr. di terra sigillata italica, fr. di terra sigillata africana, fr. di ceramica comune sovradipinta, fr. di ceramica ad orlo annerito, fr. di ceramica a patina cenerognola, fr. di anfore, un fr. di <i>pithos</i> coperta da vernice rossa, fr. di <i>dolium</i>, fr. di vetro, tessere di mosaico.</p> <p>In questa stessa località si ha notizia della scoperta, durante lavori di sbancamento, dei resti di pavimenti in <i>opus spicatum</i> e in cocciopesto, lacerti di conglomerato con ciottoli di fiume e laterizi e materiali ceramici che attestavano una continuità di vita perlomeno dall'età repubblicana fin in età tardo antica. Nella stessa circostanza venne portato alla luce, per un tratto di 20 m ca., lo speco di un acquedotto largo alla base 70 cm e alto 1,80 m, che si immetteva in una "fossa" a pianta rettangolare: per i primi 2 m il cunicolo era a sezione ogivale, quindi era coperto da grosse tegole.</p> <p>Nella stessa zona sono segnalati scavi clandestini.</p>					
bibliografia					
<p>ASBAEM, Montalto 3, I, fasc. varie, protoc. 1584 del 27 febb. 1989; protoc. 5264 del 2 giug. 1993; Montalto 7. I, sottofasc. 5, record 2077, protoc. 3192 del 26 maggio 1978.</p>					
Valore intrinseco		Valore areale			
Alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1061	VT	Montalto di Castro		Le Murelle	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			demaniale
morfologia					
In acqua a breve distanza dalla linea di battigia, nel tratto di mare antistante la loc. Le Murelle.					
interpretazione		periodo		datazione	
Approdo portuale		Etrusco-romano-medievale		Età arcaica – età medievale	
descrizione					
Segnalazione dei resti del molo del porto di <i>Regae</i> , prospezioni subacquee condotte dal GAR: rilevamento della massiciata e di un deposito di anfore greco-italiche (III sec. a.C.) a SE della stessa a 2,5 m di profondità. Il lungo molo, parallelo alla costa, è costruito con l'accatastamento di massi di varie dimensioni: tale conformazione preclude la possibilità di lunghi stazionamenti, farebbe invece presupporre che si trattasse piuttosto di un attracco per le operazioni di carico e scarico, ipotesi avvalorata dal ritrovamento dei frammenti di anfore all'estremità meridionale del molo.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 5, I, fasc. 6, protoc. 10301 del 1983, protoc. 3861 del 1984, protoc. 5421 del 1986; INCITTI 1986, pp. 195-198; GIANFROTTA 1988, pp. 11-15.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1062	provincia	comune		località	
Ex 417	VT	Montalto di Castro		Le Murelle	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1714720	4687480	esatta			vincolo
morfologia					
Costa					
interpretazione		periodo		datazione	
Insediamento		protostorico		Età del Bronzo – prima età del Ferro	
descrizione					
Rinvenimento di materiale protostorico nel canale di bonifica vicino al porto delle Murelle (<i>Regae</i>) e in successive ricognizioni territoriali anche lungo la costa (scheda n. 418).					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, fasc. 11, protoc. 5262 del 2 giug. 1993; CORSI – MANDOLESI 1995, p. 239, figg. 1 e 3.					
Valore intrinseco		Valore areale			
medio					

Id Lazio					
1063	provincia	comune	località		
Ex 269	VT	Montalto di Castro	Le Murelle		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1714720	4687480	esatta			vincolo
morfologia					
Costa					
interpretazione		periodo	datazione		
Centro portuale		Etrusco-romano	Età arcaica		
descrizione					
<p>Localizzato nel XVII sec. dal Cluverius, grazie alle indicazioni dell'<i>Itinerarium marittimum</i> ed alla presenza in mare di strutture murarie, venne identificato con il porto del centro etrusco di Vulci, fondato secondo Strabone (V , 255 – 256), da <i>Maleos</i>, re dei Pelasgi che scelsero il luogo come loro sede. Il De Rossi ha individuato su alcune fotografie aeree un recinto rettangolare di 300 × 620 m ca., riferibile all'insediamento costiero, e l'antemurale del bacino esterno del porto. Gli scavi condotti negli anni '70 del secolo scorso dall'Istituto di Topografia Antica dell'Università "La Sapienza", hanno portato alla scoperta di due edifici di età arcaica, il periodo di maggiore attività dell'impianto portuale, come confermato dai ritrovamenti. Entrambi presentavano lo stesso orientamento di altre murature etrusche rilevate in limitati saggi condotti più a S, che hanno fatto postulare una razionalizzazione dello spazio urbanizzato. Dopo un periodo di abbandono in età repubblicana, l'angolo SO del recinto viene occupato da un villa in vita per tutta l'età imperiale. Un piccolo sepolcreto di tombe alla cappuccina, in relazione con l'abitato di età romana, si sviluppava verso N, all'esterno del recinto; altre tombe romane a cassone erano state impiantate sopra i muri degli edifici di età arcaica. Resti di strutture romane, pertinenti ad ambienti con muri in laterizio, si conservano anche in mare, sommersi in seguito all'erosione della linea di costa.</p>					
bibliografia					
<p>ASBAEM, Montalto 5, I, fasc. 4, relazione scavi di <i>Regisvilla</i> dal 1977 al 1980, Montalto 6, I, fasc. 2, protoc. 306 del 1978, protoc. 8425 del 1979, protoc. 4340 del 1983; DE ROSSI 1968, pp. 144-152, figg. 339-348; MORSELLI – TORTORICI 1985, pp. 27-40; TORTORICI 1985, p. 53; POCOBELLI 2003, p. 244.</p>					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1064	provincia	comune	località		
Ex 461	VT	Montalto di Castro	Mandra Quartaccio		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1714540	4687970	esatta			demaniale
morfologia					
Fascia costiera					
interpretazione		periodo	datazione		
Sepolture		Etrusco-romano			
descrizione					
Zona incolta in prossimità della costa con frammenti fittili e affioramenti di altro materiale archeologico pertinente a sepolture.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, fasc. 11, protoc. 4197 del 08 aprile 1987; CORSINI 1985, p. 54.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1065	VT	Montalto di Castro		Loc. Mandra Quartuccio	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
		esatta			agricolo
morfologia					
Pianura costiera					
interpretazione		periodo	datazione		
Villa		Etrusco-romano	Età arcaica – età tardo antica		
descrizione					
500 m a NNE del Porto delle Murelle, nella proprietà Monti – Guarnici, tracce di una struttura insediativa, che si perdono verso S all'interno della pineta che ricopre la fascia costiera. Sono fr. di tegole sia di impasto che di laterizio, fr. di coppi, fr. di mattoni, pochi fr. di ceramica grezza di impasto, fr. di ceramica acroma grezza, fr. di ceramica acroma depurata, fr. di ceramica da fuoco, un fr. di ceramica attica, fr. di terra sigillata italica, abbondanti fr. di terra sigillata africana, fr. di ceramica comune sovradipinta, fr. di lucerne, molti fr. di anfore, un pezzo di lastra di marmo bigio antico spessa 2 cm, scaglie di calcare, tufo e basalto. I frammenti emergono lungo il lato occidentale del recinto, individuato sulle foto aeree, in relazione con il porto di <i>Regae</i> .					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, varie, protoc. 15586 del 18 dic. 1984.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1066	provincia	comune	località		
Ex 460	VT	Montalto di Castro	Palombaro		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1713280	4689210	esatta			urbanizzato
morfologia					
Fascia costiera					
interpretazione		periodo	datazione		
Villa /terme		Romano	I sec. a.C. – V sec. d.C./ età tardo antica		
descrizione					
In un'area già in parte edificata, compresa tra la Pineta Zanette, la loc. il Palombaro e la loc. Tre Cancelli, esistenza di un complesso termale, localizzato durante l'urbanizzazione del lido di Montalto e in successivi lavori per la realizzazione di servizi pubblici. Le terme dovevano far parte di un complesso ben più vasto su cui, al momento dell'abbandono delle strutture, fu impiantata una necropoli in età tardo antica.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, varie, protoc. 2561 del 24 aprile 1978; protoc. 5587 del 22 giugno 1991 (metanodotto); CORSINI 1985, p. 55; CORSI 2000, n. 3, p. 210.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Alto					

Id Lazio					
1067	provincia	comune	località		
Ex 709	VT	Montalto di Castro	La Marina		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1713133	4689846	esatta			agricolo
morfologia					
Fascia costiera					
interpretazione		periodo	datazione		
Possibile insediamento		Etrusco- romano			
descrizione					
Terreno arato ai margini dell'area urbanizzata del lido di Montalto, ad ENE della foce del Fiora: area di dispersione di frammenti fittili, con ogni probabilità relativi ad un abitato di età etrusco-romana prossimo ad un antico tracciato. Si rinvennero solo minuti e dilavati fr. di ceramica grezza d'impasto, fr. di ceramica comune e di tegole sia di impasto che di laterizio, insieme a materiali edili di scarico, sparsi in maniera disomogenea su una vasta area ed in particolare in prossimità del fosso che fiancheggia il tratturo che attraversa la zona.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, fasc. 11, protoc. 1944 del 18 febb. 1984; CORSI 2000, n. 2, pp. 206-207.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Medio					

Id Lazio					
1068	provincia	comune	località		
Ex 579	VT	Montalto di Castro	Sughereto – Fosso Sanguinaro		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1717261	4691225	esatta			agricolo
morfologia					
Rilievo prospiciente il Fosso del Sanguinaro verso SE					
interpretazione		periodo	datazione		
Insediamento/necropoli		Etrusco	Età orientalizzante e arcaica		
descrizione					
Insediamento etrusco di età arcaica e necropoli di età orientalizzante. Segnalazione di scavi clandestini.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, varie, protoc. 1280 del 24 lugl. 1981; CORSI - POCOBELLI 1993, pp. 19-33.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio					
1069	provincia	comune	località		
Ex 137	VT	Montalto di Castro	Pontecchio		
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
1717940	4694030	esatta			agricolo
morfologia					
Versante settentrionale di una breve appendice collinare					
interpretazione		periodo	datazione		
Insediamento		Protostorico e romano			
descrizione					
Area con materiali pertinenti ad una fattoria rurale di età romana. Nello stesso punto è segnalato il rinvenimento di materiali riconducibili ad un villaggio dell'età del Bronzo.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3, I, varie, protoc. 6534 del 09 lugl. 1952; NONNIS-POCOBELLI 1999, pp. 263-282.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1070	VT	Montalto di Castro		Pianacce	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
					industria lizzata
morfologia					
interpretazione		periodo	datazione		
insediamento		etrusco	Età arcaica – età tardo repubblicana		
descrizione					
.Scavo di una struttura in blocchi squadrati di calcare con pavimentazione in calcare pressato.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 6.I, sottofasc. 1, protoc. 305 del 1978.					
Valore intrinseco		Valore areale			
alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1071	VT	Montalto di Castro		Fosso Tafone	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
morfologia					
Pianura costiera					
interpretazione		periodo	datazione		
ponte		romano	età imperiale		
descrizione					
.Ponte in laterizi lungo 24,60 m, a due arcate con una luce di 3,70 m ciascuna; carreggiata stradale di 5,70 m. Di pertinenza della via Aurelia.					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 3.I, sottofasc. varie, protoc. 576 del 5 febbraio 1975.					
Valore intrinseco		Valore areale			
alto					

Id Lazio	provincia	comune		località	
1072	VT	Montalto di Castro		Pian dei Gangani	
coord. Est	coord. Nord	localizzazione	lunghezza	larghezza	uso attuale
					industria lizzata
morfologia					
Pianura costiera					
interpretazione		periodo		datazione	
necropoli		etrusco		Fine VII – fine VI sec. a.C.	
descrizione					
Nucleo sepolcrale con tombe ipogee di età orientalizzante e arcaica nell'area della centrale ENEL di Montalto di Castro (variante al progetto).					
bibliografia					
ASBAEM, Montalto 7.VII, sottofasc. 1, rec. 4684, protoc. 11859 del 29 ottobre 1983; protoc. 10790 del 7 dicembre 1989; Montalto 7, IX, sottofasc. 1, rec. 15359, protoc. 10507 del 26 ottobre 1990.					
Valore intrinseco		Valore areale			
Molto alto					

Abbreviazioni bibliografiche

ASBAEM = Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale

Ann.Inst. 1830 = E. WESTHPAL, *Contorni di Tarquinia e Vulci*, in *Ann.Inst.* 1830, pp. 13-41.

BRILLIANT 1984 = R. BRILLIANT, *Una statua ritratto femminile dal territorio di Tarquinia*, BdA 69, n. 26 del 1984, pp. 1-12.

CORSI 1994 = C. CORSI, *Attività produttive e commerciali nell'Etruria Marittima: approdi, porti e peschiere lungo la costa tarquiniese*, in *Boll.STAS XXIII*, 1994

CORSI 1998 = C. CORSI, *L'insediamento di età romana e tardo antica nel territorio tra Tarquinia e Vulci*, in *JAT VIII*, 1998, pp. 223 – 256.

CORSI 2000 = C. CORSI, *L'insediamento di età romana e tardo antica nel territorio tra Tarquinia e Vulci. Il parte. La Carta Archeologica del F° 142*, in *JAT X*, 2000, pp. 206-273.

CORSINI 1985 = A. CORSINI, *Gli insediamenti minori*, in A. CARANDINI (a cura di), *La romanizzazione dell'Etruria: il territorio di Vulci* (Catalogo della Mostra), Milano 1985, pp. 53-55.

CORSI – MANDOLESI 1995 = C. CORSI - A. MANDOLESI, *Ritrovamenti preistorici e protostorici nella bassa valle del torrente Arrone*, in *Preistoria e Protostoria in Etruria. Atti del II Incontro di Studi (Farnese 21 – 23 maggio 1993)*, Milano 1995, pp. 237 – 245.

CORSI - POCOBELLI 1993 = C. CORSI - G. F. POCOBELLI, *Popolamento rurale nella fascia costiera tra Marta e Fiora: il periodo etrusco*, in *Informazioni IX*, 1993, pp. 19-33.

DE ROSSI 1968 = G. M. DE ROSSI, *La via Aurelia da Roma a Forum Aurelii*, *QuadTopAnt*, IV, Roma 1968, pp. 122 – 155.

DE ROSSI 1984 = G. M. DE ROSSI, *Le torri costiere del Lazio*, Roma 1984.

DEL LUNGO 1999 = S. DEL LUNGO, *La toponomastica archeologica della provincia di Viterbo*, Tarquinia 1999

GIACOBINI *et alii* 1994 = L. GIACOPINI, B. BELLELLI MARCHESINI, L. RUSTICO, *L'itticoltura nell'Antichità*, Roma 1994

GIANFROTTA 1988 = P. A. GIANFROTTA, *Le coste, i porti, la pesca*, in G. COLONNA – C. BETTINI – R.A. STACCIOLI (a cura di), *Etruria Meridionale. Conoscenza, conservazione, fruizione. Atti del convegno, Viterbo 29/30 novembre 1 dicembre 1985*, Roma 1988, pp. 11-15.

INCITTI 1986 = M. INCITTI, *Recenti scoperte lungo la costa del Lazio*, in *Boll.dArt.*, *Archeologia subacquea* 3, suppl. al n. 37-38, 1986, pp. 195-202.

LOPES PEGNA 1952-53 = M. LOPES PEGNA, *Itinera Etruriae II. I percorsi tirreni. Via Aurelia*, in *St.Etr.* XXII-II, 1952-53, pp. 380-410.

MANDOLESI 1999 = A. MANDOLESI, *La "prima" Tarquinia – L'insediamento Protostorico sulla Civita e nel territorio circostante*, Firenze 1999

MARINI 2005 = I. MARINI, *La peschiera di Martanum*, in *Boll. STAS XXXIV*, 2005, pp. 41-54

- MORETTI SGUBINI 2001 = A. M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Tarquinia etrusca una nuova storia*, (Catalogo della mostra) Roma 2001
- MORSELLI –TORTORICI 1985 = C. MORSELLI – E. TORTORICI, *La situazione di Regisvilla*, in *Il commercio etrusco arcaico, Atti dell'incontro di Studio 5 – 7 dicembre 1983*, Roma 1985, pp. 27-40
- NSc. 1943 = P. ROMANELLI, *Tarquinia. Rinvenimenti fortuiti nella Necropoli e nel Territorio (1930-1938)*, in NSc. 1943, pp. 213-261.
- NONNIS-POCOBELLI 1999 = D. NONNIS – G. POCOBELLI, *Contributo alla topografia del territorio vulcente: l'età tardo repubblicana*, in *Scienze dell'Antichità* 8-9 (1994-95), 1999, pp. 263-282.
- PELFER 1998 = G. PELFER, *Evoluzione del paleoambiente lagunare nella pianura costiera di Tarquinia fra i fiumi Mignone e Marta*, in *Boll. STAS XXVII*, 1998, pp. 5-36
- PEREGO 2005 = L. PEREGO, *Il territorio tarquiniese. Ricerche di topografia antica*, Milano 2005
- POCOBELLI 2003 = G. POCOBELLI, *Regae*, in M. GUAITOLI (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003
- SCHMIEDT 1972 = G. SCHMIEDT, *Il livello antico del mar Tirreno*, Firenze 1972
- STEINGRÄBER 1999 = S. STEINGRÄBER, *La villa romana di Cazzanello presso Tarquinia e la costiera etrusco-laziale*, in S. STEINGRÄBER – M. AOYAGI (a cura di) *Le ville romane dell'Italia e del Mediterraneo antico*, Tokyo 1999, pp. 52-71.
- TORTORICI 1985 = E. TORTORICI, *Regisvilla*, in A. CARANDINI (a cura di), *La romanizzazione dell'Etruria: il territorio di Vulci* (Catalogo della Mostra), Milano 1985
- WATANABE 1999 = M. WATANABE, *The Structures and the Five Periods of the Roman Villa at Cazzanello*, in S. STEINGRÄBER – M. AOYAGI (ed.) *Le ville romane dell'Italia e del Mediterraneo antico*, Tokyo 1999, pp. 72-78.